

A boy called Porro - Synopsis

Porro is not much good at anything, or so everyone tells him. His hair is too vertical, his ears are too small and he is always late. To top that, he is named after a vegetable. His classmates are unkind to him and he decides to run away. After all, nobody will miss him!

His only ally is his Fairy Godmother, who gives him a magic apple that transports him into a strange land. Here he meets the loving Dormouse-keeper who is in search of one of his wandering charges. It might be hard to find something that runs fast, it is even more difficult to find something that crawls off and falls asleep! Gioia is eventually found and restored to the dormouse colony with great relief and happiness. Porro learns that everyone is loved and special to someone. The Dormouse-keeper gives him a knitted hat.

After that he travels on and finds himself in a freezing cold land with snowdrifts as high as a house, where he meets a penguin. Porro, who is learning to love and accept all, is shocked to find that the Penguin hates all dogs, from Spot of the Antarctic to Queen Elizabeth II. She feels that history is dominated by dog achievements, while the poor penguin population simply waddles on, living in obscurity. When the penguin is beaten up in a flipper-fight, help comes from an unexpected source, a labradoodle named Rufo. Rufo not only rescues the penguin, scaring off the attackers, but licks the penguin's wounds and stays by her side until she is better. Porro learns that we can all be friends and neighbours. It is how we act, not what we are. The penguin gives him a pocket watch.

Moving on, Porro meets a small orchestra. They encourage Porro to sing or play an instrument, but he does not believe he has the ability. Finally, he tries the concertina and to his amazement, finds he can play it. He needs to practise, but he has a real talent. The orchestra asks him to play in their concert, but Porro is worried that he will let them down. He is finally persuaded to play and together they produce an amazing sound and bring everyone together. Porro is praised for his playing and happy that he has finally found something he is good at. He keeps the concertina.

Porro finds the apple in his pocket and takes another bite. He finds himself back in his own village. When he meets the Fairy Godmother again, he tells her about his adventures but is still worried about returning home. She reassures him, and he looks carefully at his gifts – the hat that flattens his hair and covers his ears, the watch, that will help him to be on time and the concertina, which makes everyone happy.

He finds that nothing has changed - his schoolmates are still unkind to him, but Porro has the memory of his adventures to remind him that he is special and loved, that kindness is found in unexpected places, and you shouldn't try to hide your talents, and vows to share his talent and to make the changes he needs to.

A magical tale of transformation in two languages, English and Italian, to encourage and reassure children of their worth and talent and to look for kindness in unexpected places, which will appeal to youngsters from 8-12.

Turn over for the Italian...

Un Bambino di Nome Porro – Sinossi

Porro ha tanti difetti, o perlomeno questo è ciò che gli dicono tutti. Ha i capelli troppo ritti, le orecchie troppo piccole ed è sempre in ritardo. Come se non bastasse, porta il nome di un ortaggio. I compagni di scuola lo trattano male e lui decide di scappare. Dopotutto, nessuno sentirà la sua mancanza!

Grazie a una mela magica donatagli dalla Fata Madrina, sua unica alleata, Porro raggiunge un mondo sconosciuto. Qui incontra l'affabile Guardiano di Ghiri, in cerca di una sua protetta smarrita. Inseguire qualcuno che corre speditamente è sì difficile, ma lo è ancora di più scovare qualcuno che sgattaiola e si addormenta ovunque! Ma Gioia verrà ritrovata e riportata nella colonia dei ghiri, con grande sollievo e felicità di tutti. Porro apprende che c'è sempre qualcuno che ci ama e che ci considera speciali. Il Guardiano dei Ghiri gli regala un berretto di lana.

Il nostro amico prosegue il viaggio, ritrovandosi in una landa gelata con banchi di neve alti quanto case e qui incontra un pinguino femmina. Porro, che sta imparando ad amare e ad accettare tutti, è sconvolto quando scopre che la pinguina odia i cani, da Spot dell'Antartico alla Regina Elisabbaia II. È convinta che la storia sia dominata da conquiste canine, mentre i miseri e ondeggianti pinguini restano nell'oscurità. Ma quando la pinguina viene attaccata e picchiata, la riscossa ha il volto inatteso di un labradoodle di nome Rufo. Il segugio, oltre a salvarla e a mettere in fuga i suoi antagonisti, le rimane accanto fino alla ripresa, leccandole le ferite. Porro capisce che tutti possono stringere rapporti di amicizia e di buon vicinato. Le buone azioni sono più importanti dell'esteriorità. La pinguina gli regala un orologio da taschino.

In seguito, Porro s'imbatte in un'orchestrina i cui membri lo incoraggiano a cimentarsi con uno strumento, ma lui crede di non esserne capace. Alla fine opta per la concertina e, con sua grande sorpresa, scopre di saperla suonare. Ha bisogno di far pratica, ma è dotato di un talento naturale. Le orchestrali gli chiedono di fare un concerto insieme, ma Porro teme di deluderle. Quando si convince a suonare con loro, l'orchestra crea una sonorità straordinaria, capace di rafforzare l'unione appena nata. L'esecuzione di Porro viene molto apprezzata e il bambino è felice di scoprire di essere bravo in qualcosa. La concertina resta a lui.

Porro ripesca la mela magica dalla propria tasca, le dà un altro morso e si ritrova nuovamente nel proprio villaggio. Rivede la Fata Madrina e le racconta le sue avventure, ma ha ancora timore di ritornare a casa. La Fata lo rassicura e il bambino osserva attentamente i doni ricevuti oggi: con il berretto può domare i capelli e nascondere le orecchie, l'orologio lo aiuta a essere puntuale e la concertina regala a tutti tanta allegria.

Le cose non sono cambiate: i compagni di scuola sono ancora ostili, ma Porro conserva il ricordo delle sue avventure odierne e adesso è consapevole che qualcuno gli voglia bene e lo consideri speciale, che la gentilezza spesso si manifesti in maniera imprevista e che non bisogna nascondere il proprio talento; perciò promette a se stesso di condividere il proprio talento e di impegnarsi a essere un bambino migliore.

Questa magico racconto di trasformazione in due lingue, inglese e italiano, indirizzato a bambini dagli otto ai dodici anni, ha l'obiettivo di rassicurarli, incoraggiandoli a coltivare il proprio valore e il proprio talento e a rintracciare la bontà nelle situazioni più impreviste.

Traduzione inglese sul retro...